

Alluvione, la nuova lite sui fondi Tajani a Bonaccini: basta polemiche

Il governatore: venga sul territorio. A Palazzo Chigi vertice con Figliuolo: presto le risorse

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI Tocca a Stefano Bonaccini e ad Antonio Tajani rompere il clima di concordia del Meeting di Ci dedicato ad esaltare l'amicizia. Sui fondi dell'alluvione, tra il presidente dell'Emilia-Romagna e il vicepremier tra gli stand della fiera riminese va in scena una botta e risposta bruciante.

«Sono passati 94 giorni dalla passerella in stivali nel fango della presidente Meloni e neanche un euro è arrivato ai cittadini dell'Emilia-Romagna per l'alluvione. Dal governo solo chiacchiere» attacca l'esponente del Pd. «Capisco che ci sia delusione perché non è stato nominato commissario per la ricostruzione ma le polemiche sulla pelle della gente non si fanno» replica secco il leader di FI. E

Bonaccini ancora più diretto: «Tajani venga con me a parlare con gli alluvionati e gli imprenditori e poi chiediamo davanti a loro, quanto hanno ottenuto. Se il ministro vuole polemizzare, polemizzi pure guardandosi allo specchio».

E dire che solo un'ora prima che scoppiasse la polemica l'altro vicepremier, Matteo Salvini, aveva cercato di rassicurare con una promessa quanti stanno aspettando i fondi per ripartire (ma ci sono ancora migliaia di famiglie sfollate): «Ho sentito martedì il generale Figliuolo e gli ho chiesto di accelerare e semplificare al massimo perché ci sono ancora 8 mila famiglie fuori casa per l'alluvione, credo sia un dovere civico far sì che queste famiglie rientrino nelle loro case. A settembre devono essere erogati i primi soldi a Comuni, famiglie e aziende perché non si può aspettare oltre».

Ma anche al ministro delle

Infrastrutture era arrivata a stretto giro di posta la puntualizzazione del governatore: «Il problema è che i cittadini vorrebbero sapere cosa arriva loro e quando. Nella lettera che ho inviato alla presidente del Consiglio ho chiesto di mettere a disposizione del generale Figliuolo quel miliardo che non avete speso subito. Sono passati più di tre mesi, le famiglie non hanno ricevuto un euro». Che ci sia la necessità di fare in fretta lo conferma una notizia che arriva nelle stesse ore da Palazzo Chigi su un vertice tra il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, il sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano, il generale Francesco Figliuolo ed il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio. «Figliuolo ha relazionato sull'attività svolta dal 10 luglio ad oggi — recita una nota ufficiale — e sui cinque incontri promossi sul territorio con gli

amministratori locali». Una risposta indiretta a Bonaccini per ricordare che il governo e il commissario straordinario non stanno con le mani in mano e tengono stretti i rapporti con il territorio. E con linguaggio burocratico da Roma precisano: «Particolare attenzione è stata riservata alla prossima ordinanza che consentirà di ristorare, già a partire dalle prossime settimane, le risorse impegnate per i lavori urgenti di messa in sicurezza del territorio, già effettuati e da effettuare».

Dalla Festa dell'Unità di Reggio Emilia è la segretaria Elly Schlein a inviare l'ultima stoccata: «Bisognerebbe chiedere a quei Comuni che hanno in campo risorse per interventi di somma urgenza che non hanno a bilancio. Questi comuni rischiano di andare in dissesto se il governo non si sbriga con le risorse».

C. Zap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

44

le edizioni del Meeting per l'amicizia fra i popoli. Il titolo di quella di quest'anno, che si sta svolgendo a Rimini dal 20 agosto e terminerà domani, è «L'esistenza umana è un'amicizia inesauribile»

La richiesta

Il leader leghista: ho chiesto al commissario di accelerare e semplificare



Peso: 28%